

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

TESTIMONIANZE

di grandezza italiana.

L'altro ieri, a Milano, e ieri, a Venezia, due fatti solenni attestarono in favore della grandezza italiana. E li annotiamo, perchè per essi si risponde a que' piagnoni, i quali con geremiadi perpetue, figlie di astio partigiano, sembrano ogni giorno industriarsi per impicciolare la Patria.

A Milano l'altro ieri Umberto I accoglieva nella Reggia gli omaggi di straordinari ambasciatori inviati dal Sultano del Marocco. Ecco che quel Sultano, venuto a conoscenza della espansibilità coloniale degli Italiani, giudicò suo tornaconto stringere rapporti diplomatici con una Nazione cui forse non lontani avvenimenti prepareranno influenza militare e politica sulle cose dell'Africa. Ma i piagnoni, immemori persino delle memorie dell'antica civiltà di Roma, nell'iniziativa espansione su una spiaggia africana non veggono che un errore, quando per contrario in essa dovrebbero ravvisare la continuità di tradizioni gloriose e una necessità determinata dalla moderna espansione coloniale di altre Nazioni.

Rapporti diplomatici col Marocco significano, in dati casi, un rinforzo alla politica italiana nel problema dell'equilibrio del Mediterraneo; come altri rapporti, pur derisi dai piagnoni, col Negus d'Abissinia e coi finitimi Sultani di semi-barbare tribù, significano mezzi e conati per la causa dell'incivilimento umano.

A noi, Italiani e patrioti, la cerimonia avvenuta l'altro ieri nella Reggia di Milano esprime una volta di più come l'Italia giunta sia ormai al sommo del suo prestigio presso i Popoli stranieri. Ma per i piagnoni, idolatri di ideali che condurrebbero la Nazione in rovina, tutto questo è un nonnulla! Eglino, Macchiavelli redivivi, eglino soltanto sarebbero gli apostoli del verbo innovatore, i maestri, per buona ventura inascoltati, nella scienza ed arte del reggimento!

Ieri, a Venezia, spettacolo pubblico, popolare, solenne di vigoria di una Nazione redenta che aspira a rinfrescare le antiche glorie e a tornar potente sui mari. Ieri, presenti il Re e la Regina d'Italia, tra il plauso di moltitudine immensa, si compì il varo della corazzata da guerra *Francesco Morosini*, associando così con questo battesimo alla grandezza della Repubblica famosa l'aspirazione a grandezza regia ed italiana.

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

V.

(seguito).

— Paola, portatemi una bottiglia di quel buono — comandò il commissario alla chellierina, che s'affrettava di su e di giù per accontentare tutti gli avventori. — Naturalmente, voi siete mio ospite.... Spero vi troverete qui presto assai bene, che qui vi domina un libero ed allegro spirito.... I signori che vedete son tutte brave ed onorevoli persone, per gran parte già fatte bersaglio di sorte avversa, ma la quale coraggiosamente sfidano, dappoiché nulla impedisce loro di trascorrere allegramente il tempo.... La piccola compagnia porta questo nome: *La barricata*, perchè quando la rivoluzione scoppiasse, ognuno di noi, seppure non fortemente impedito, combatterà sulle barricate.... Vedete quel signore là, coi lunghi e grossi baffi?.... quello s'è conquistato ora il massimo dei meriti, inventando un piccolo modello di barricata il cui interno è a prova di bomba e può contenere dei refrigeranti.... Era prima luogotenente: gli fu levato il brevetto; noi lo abbiamo creato nostro presidente: la società depreme, noi rileviamo.... Grave e serio è il suo aspetto di persona degnissima; per la qual cosa voi resterete forte meravigliato al ve-

È ormai, per opere gigantesche di marineria, l'Italia nel volgere di pochi anni acquistò, di confronto ad altri Stati, quel posto che la sua posizione geografica e la sua storia indicavano desiderabile.

Se ieri a Venezia le universali esultanze fossero state interrotte dal grido dei piagnoni — essere improvvido quanto si fa per l'Esercito e per la Marina, quando abbiamo migliaia e migliaia di peggiori, e impoverita l'agricoltura, e gli scioperi nei campi e nelle officine, — agli stolti ipocriti e maligni avrebbe risposto l'indignazione d'una moltitudine entusiasta in nome della dignità e della grandezza della Patria. Certo è che sono da deplorarsi i mali delle rusticane ed urbane plebi; ma non sarebbero sanabili col sacrificio dei milioni destinati alla sicurezza e alla potenza di questa Italia, a cui redimere dal servaggio e dall'abiezione cooperarono, a prezzo di sacrifici e di sangue, i più degni suoi figli! Aquietino, dunque, i piagnoni le smanie del loro cuore filantropico. Pensino che nessun Governo in nessuna epoca riuscì a sciogliere perfettamente l'arduo problema dei mali che tanto eglino deplorano, e che il Governo d'Italia ha pur di recente studiato con savie Leggi i modi per allievare que' mali, che sono poi, più che altro, triste eredità del passato. E a vece di malignare sui milioni spesi per la *Francesco Morosini*, per l'Esercito e per grandi opere pubbliche, pensino che eziandio con queste spese si dà lavoro e pane alle classi operaie, e che il meglio si potrà fare per esse, quando davvero la Nazione sia divenuta grande e potente, ordinata e calma all'interno, rispettata dalle Nazioni straniere.

Le società per azioni.

Durante il decorso anno, le nuove Società per azioni autorizzate in Italia furono 154 con un capitale di l. 30,043,428. Furono nell'anno stesso autorizzate 8 Società estere, con un capitale di lire 38,650,000.

Sono dunque più forti le Società straniere che quelle nazionali autorizzate ad operare in Italia.

Sarà forse per questo che le Società nostre sono così maltrattate all'estero? Il maggior numero delle Società estere autorizzate l'anno scorso ad esercitare in Italia apparteneva alla Francia.

Le stanze di compensazione.

È uscita la statistica delle stanze di compensazione, nel passato maggio. La stanza di Milano, che ha sempre il primato, fece liquidazioni per oltre 261 milioni e impiegò il denaro per più di 46 milioni.

dere quanti ponci uno di seguito all'altro egli beva. Ciò per merito della sua invenzione: vi ho detto, che nell'interno della barricata a prova di bomba ci sono dei refrigeranti.... il ponce lo scaldi, lo abbrucia, ma coi refrigeranti l'influenza micidiale delle bombe di ponce è distrutta.... Voi qui lo troverete sempre, ad ogn'ora: i suoi nemici dicono anzi ch'egli ci abiti.... Suo nome è Hauser; il titolo: luogotenente Ade.... Il secondo signore là con quella faccia maligna e l'occhietto sul naso, era prima un negoziante, ed ora si qualifica per agente. È un logografo ch'io non son giunto ancora a decifrare.... Già quattro volte fu condotto dinanzi ai giudici per bancarotta; ed ogni volta seppa con grande astuzia cavarsela bene; ma questo non so spiegarvi: che, malgrado tanti fallimenti, egli non abbiasi tenuto in qualche parte nascosto un bel morto.... Lo sapete bene, dopo falliti si sta meglio di prima.... Egli si chiama Grüber, ed è un eccellente compagno, finché il ghiribizzo non gli viene di cantare.... Una particolarità: odia la polizia, ch'è una meraviglia il come.... Il giovane pianista che va presentemente le nostre orecchie tormentando, è un genio perduto ed incompresso. Ch'egli sia perduto, posso dirvelo io; che sia un genio, lui stesso, lo crede. Composto egli ha la marcia delle barricate, per noi: marcia dalle armonie strepitose ed.... orribili. Già da tre anni ha l'intenzione di comporre una grandiosa e bellissima opera.... Lo nominiamo: l'Aguello; ma diventa lupo contro chi

Duello a Gorizia.

L'altro giorno ebbe luogo nelle vicinanze di Gorizia, un duello alla sciabola fra l'ufficiale austriaco Stöckl e l'ufficiale italiano Brössi. Già al primo assalto erano feriti tutti e due, però leggermente, al terzo assalto però lo Stöckl venne colpito gravemente così che cadde al suolo privo di sensi.

Il motivo del duello lo si tiene occulto, ma deve esser grave assai, dappoiché dopo le prime ferite riuscì frustranea l'intromissione dei padrini, per farli desistere da ulteriori assalti.

Una disgrazia a Monfalcone.

Il figlio dell'oste Stefano Battistig, assieme ad un servo, scendeva dalla stazione ferroviaria di Monfalcone verso città con un carro ripieno di carbone; in causa della rapida discesa si ebbe a rompere il freno del carro, il quale si precipitò sui cavalli slanciandoli ambidue oltre il muro di riparo. Uno dei cavalli fu fraccassato, e dovette venir tosto ucciso, e l'altro riportò delle ferite. I conduttori riportarono pure delle lesioni. Purtroppo questa non è la prima disgrazia che avviene in quella discesa della stazione di Monfalcone, tracciata tanto infelice in quel punto.

Un italiano alla Venezuela.

Il console francese di Carupano (Venezuela) ha invitato al ministro degli esteri un dettagliato rapporto sull'ultima insurrezione in quella contrada e sulle conseguenze disastrose pel commercio internazionale.

Tra gli altri dettagli è degno di nota quest'uno, che cioè l'attuale comandante in capo delle truppe del governo venezuelano, generale Vellutini, è un italiano da Livorno.

Per combattere la peronospora.

Tezze, 28. Assicurano che i sig. Bellussi appassionati agricoltori di Tezze abbiano sperimentato con felice successo il latte di calce per combattere la peronospora che nelle viti quest'anno menano veramente strage.

Un esercito di Bocciati.

A Napoli, negli esami per la licenza liceale, sopra circa 900 candidati, appena 50 sono stati licenziati. Circa 200 potranno riparare nella sessione d'ottobre. I rimanenti, come si prevede, saranno rimandati all'anno venturo.

Tombola a Monfalcone.

Domenica, 2 agosto, alle 6 1/2 pom., si terrà nella simpatica cittadella un giuoco di tombola, il cui ricavato netto andrà a vantaggio di quell'ospedale civile. Per la cinquina la vincita è fissata a fiorini 40, per la tombola a flor. 120.

Nel 1884 le Società cooperative di credito e le Banche popolari pareggiarono i loro bilanci colla somma di lire 475,101,684.08.

non applaude i suoi tormenti musicali.... Ed ora, beviamo, amico!.... Questo vino è buono e non c'è nulla meglio del buon vino per discacciare i cattivi pensieri.... *In vino veritas*, dice anche un proverbio latino, ed i tedeschi: chi vuol essere ragionevole, deve bere del buon moretto....

Corrado tracannò avidamente alcuni bicchieri di seguito: voleva soffocare il dolore che lo rodeva.... Chi sa? forse il vino avrebbe l'esagitazione del suo cuore calmato.... Bevette e bevette ancora: le sue pallide guance si tinsero gradatamente in rosso vivo, l'allegria, che sembrava alitare nell'atmosfera calda di quella stanza, lo prese poco a poco: era vinto.

Plinzer aveva ragione: egli era uno sciocco, il quale troppo sul serio prendeva la vita....

Il commissario lo presentò ai compagni quale un nuovo amico della *Barricata*.

— Egli deve trattenerci con noi, — soggiunse — perchè di sangue troppo caldo per girare pazientemente la pesante macina da mulino che tutti su questa terra e finché vivono... ognuno per suo conto... girar deve.... Ad ogni merito la sua corona! dice il proverbio, ma noi le nostre corone riserbiamo a quelli soltanto che sanno presentare la faccia ardita e sorridente sì al buono che al cattivo tempo.... L'uomo si crea da solo un mondo lieto o doloroso: è la mente nostra, colle sue fantasticherie tetre o gaie, che ci fa guardare con lente o feroce o serena le umane vicende....

A VENEZIA.

L'arrivo del Re e dell'ambasciata marocchina.

Il varo della «Morosini».

Il baccanale e i fuochi.

Venezia, 29. A mezzanotte meno dieci minuti è arrivato il Re Umberto. Attendevano la Regina col principe di Napoli.

Alla stazione c'erano inoltre il Sindaco, il Prefetto, assessori e consiglieri comunali e provinciali, il generale comandante la guarnigione, il contrammiraglio Martini comandante il dipartimento marittimo, deputati e senatori, il presidente della Corte d'Appello comm. Agnelli e il procuratore generale comm. Noce, molti altri magistrati, quasi tutti i consoli delle potenze estere e una folla immensa di cittadini.

L'accoglienza fatta al Re fu entusiastica, indescrivibile.

Il Re Umberto era accompagnato dal ministro della marina Brin, dalla sua casa civile e militare e da numeroso seguito.

Del seguito fanno parte il conte Panissera di Veglio, il conte Visorte, il conte Gianotti, il conte Brozzolo, il marchese Brenda, gli aiutanti di campo generale Pasi, generale Caravaglia, generale Ponzio.

Il Re s'intrattenne alcuni minuti col generale Pianelli, col prefetto Mussi e col sindaco Serego degli Alighieri, poi si recò alla riva di Santa Lucia dove la folla fece clamorosa ovazione al Sovrano, ovazione che si rinnovò durante tutto il lungo percorso del gran Canale.

Venezia, 30. La Stazione e il Canal Grande erano illuminati straordinariamente; circa quattrocento gondole facevano corteggio alla gondola Reale e a quelle dell'autorità.

Il Canal Grande, tutto a fuochi di bengala, presentava uno spettacolo magico.

Moltissimi palazzi erano illuminati all'interno.

Il Re giunse al palazzo alle ore 12.40.

All'arrivo al giardinetto reale, una entusiastica ovazione fu fatta al Re.

Nella piazza, pure illuminata straordinariamente, la folla era stipatissima.

Si acclamava freneticamente al Re e alla Famiglia Reale.

Quattro volte il Re e la Regina si affacciarono al balcone a salutare il popolo; erano con essi il Sindaco e Brin.

La città fu animatissima tutta la notte.

Venezia, 30. Il concorso dei forestieri è enorme.

Alle ore quattro di mattina gli accessi dell'arsenale sono ingombri di popolo che va pigliandosi gli ingressi.

Le disposizioni prese dalle autorità sono severamente osservate.

Questo giovane è dei nostri, egli ci appartiene; perchè il destino lo ha battuto in viso, coi suoi colpi bruschi e ruidi: egli fu ingannato e deluso; nutrirsi speranze dolci nel suo cuore, che il vento col primo soffio disperse; amò....

— Basta, signore! — Corrado sclamò con rauca voce, afferrando bruscamente il commissario per un braccio. Gli coruscavano gli occhi: ed un rossore di fuoco tutto gli copriva il viso.

— O giovane! — gli replicò Plinzer — Non di meglio è toccato a noi tutti....

La fortuna è infedele; ma questo accade, che i colpiti dalla sorte avversa più sentono i vincoli della umana fratellanza: la sventura è la calce che la pluralità congiunge ed unisce degli uomini. I poltroni ed i vili soltanto i beni e le gioie vagheggiano: i forti e coraggiosi costringono il destino a mettersi in loro servizio, perchè da ogni fatto sanno ritrarre profitto....

Quelli che il destino trova sulla sua strada e non forti e non arditi, quelli essò, come pula il vento, scarraventa lontano.... Chi al giorno d'oggi non vuol essere calpestato, si rizza fiero e ardito; senza domandare dove egli stesso poggia il suo piede....

Credete che i ricchi e potenti si preoccupino, se qualcuno è da loro piedi schiacciato?... Ma che dico?... Riposano anzi i lor piedi sopra di noi; le teste nostre formano il terreno, dov'essi combattono. Guerra adunque ai ricchi Guerri! Guerra! finché l'ultima stilla di sangue ci scaldi la vene, finché l'ultimo rantolo affannoso dell'agonia pur esso in noi si spenga....

Venezia, 30. Stamane poco dopo le 5, col diretto, giunse l'Ambasciata Marocchina.

Le autorità erano tutte alla stazione a riceverla.

L'ambasciata montò nelle gondole di Corte e fu condotta ad alloggiare al Grant Hotel sul Canalazzo.

Al Grand Hotel una compagnia di truppa fa il servizio d'onore.

Venezia, 30. La città è animatissima. Nei dintorni dell'Arsenale c'è una folla tale che è quasi impossibile passare.

Le due fondamenta ai lati del canale dell'Arsenale rigurgitano di curiosi.

Vennero prese tutte le misure perchè non accadano disordini.

Venne organizzato pure uno speciale servizio medico e di salvataggio.

Si calcola che circa 30 mila persone assistono al varo.

Uno speciale servizio venne pure disposto onde prender nota delle persone che si presenteranno con biglietti falsificati, per sapere poi da chi li abbiano avuti.

Il varo ha luogo alle 10 e mezzo di stamane, ora della massima forza crescente dell'alta marea, calcolandosi su questa per rendere più sicuro il varo.

Gli operai dell'arsenale portano margherite all'occhiello dell'abito.

Venezia, 30. La giornata è splendida.

Alle 10 e venti minuti arriva all'arsenale il cardinale Agostini, patriarca di Venezia.

Alle 10.30 precise vengono i sovrani col loro numeroso seguito, il ministro Brin, l'ambasciata marocchina; prendono posto nella loggia reale, dove si trova eziandio l'ambasciatore inglese sir Lumley.

Il Re porta la divisa di generale, il principe di Napoli quella di allievo dell'Accademia militare, la Regina ha un abito semplice ma elegantissimo di seta rosa con velo puntato sulla testa, come il costume veneziano.

Il Re, stringendo la mano agli operai che gli vennero presentati, disse: *Presto in questo arsenale andrà in lavoro un'altra più grande corazzata.*

Gli operai, furono assai commossi per la bella accoglienza avuta dal Re.

Venezia, 30. Appena cessato il suono della Marcia Reale, il Patriarca in pontificale, preceduto da due camerieri in livrea e due carabinieri e seguito dai preti, saliva sul palco del comando della *Morosini* per scenderne dalla parte opposta e compieva tutto il giro della nave attorno allo scalo spruzzandovi con l'aspersorio l'acqua benedetta....

Al suo passaggio gli operai si scoprivano e gli ufficiali salutavano. Quando fu davanti al Palco Reale s'inclinò e quindi procedette alla cappella dove compì la breve funzione religiosa.

Dopo la quale, la Regina scende dalla tribuna a braccio del Re, il principe di Napoli con a braccio la marchesa di Villamarina, e dietro ad essi tutti gli altri che erano con loro, compresa la ambasciata marocchina. S'accompagnava

Egli era balzato in piedi e la sua figura pareva essere cresciuta: i suoi occhi di sinistra luce brillavano, fissandosi minacciosi in alto.

Levando il bicchiere, lo urtò contro quello di Corrado: e con tale violenza che il suo bicchiere cadde romorosamente a terra, in mille pezzi.

Corrado incurante ritrasse la sua tazza e la portò alle labbra.

Il commissario gettò via con disprezzo e ridendo il pezzo di bicchiere che gli era rimasto in mano.

— Questo è un buon segno! — sclamò egli. — Si spezzi pure, amico mio! ben molte più cose debbono, pria che noi raggiungiamo la nostra meta, cader frantumate.... Bevete, offerte voi pure la vostra tazza in olocausto agli dei infernali!.... Paola! degli altri bicchieri e dell'altro vino!....

C'era nella sua voce, ne' suoi gesti alcunché di satanico: a Corrado parve che tutto gli si aggirasse intorno, in una danza vertiginosa, con baleni di fiamme sanguigne.

— Sì.... Anch'io sono dei vostri! — urlò egli. — Anche in questo patto si è scatenata fiera la burrasca! E pur io mi sento l'animo d'insorgere, di combattere, di vincere!....

Si cozzarono i bicchieri; Plinzer con forza strinse la mano di Corrado; il giovane musicista suonava al piano la marcia delle barricate.

(Continua)

ad essi il cardinale patriarca, che aveva frattanto snesso gli abiti pontificali e indossato il vestito rosso di cardinale. Tutti salirono sul palco di comando e la Regina fra gli applausi e gli evviva diede un forte strappo al nastro azzurro dal quale pendeva una bottiglia d'Asi spumante. La bottiglia s'infrange battendo sulla prua del colosso, il nastro sventola all'aria, e sventolano i fazzoletti e i cappelli degli astanti che battono le mani, e gridano: Evviva! Evviva!

I Sovrani si trattennero alcun poco sul palco a salutare la folla da una parte e dall'altra, e quindi ritornarono col loro seguito alla tribuna.

Alle ore 11 cominciano le manovre del varo. Il silenzio è generale; la trepidazione è al colmo.

Il cavaliere Luigi Capaldo, direttore delle costruzioni della *Morosini*, ordina le manovre che sono eseguite ammirabilmente.

Alle ore 11,23 la *Francesco Morosini* muovesi, scendendo maestosamente nelle onde.

Il momento è supremo; l'entusiasmo che scatta dalle migliaia di persone, trepidanti, è indescrivibile. Le grida, gli applausi sono deliranti, interminabili.

La *Morosini*, scese nell'acqua come in una nube di fumo prodotto dal grande calore, tale da fondere tutto il sevo posto sull'invasatura e da renderla rovente.

Fu ritenuta con ben calcolata precisione dalle gomene e catene, in modo che tornò subito indietro ed in un minuto galleggiò immobile, tra le due corsie nella darsena un po' a sinistra dello scalo.

La festa è proceduta stupendamente, senza il minimo disordine.

Finito il varo i reali si fermarono ancora brevi minuti nella tribuna intrattenendosi con le persone che li attorniarono, e quindi andarono all'imbarcatoio fra gli applausi e gli evviva della folla.

Appena in gondola la Regina tolse dalle mani del Sindaco, cui lo aveva per un momento consegnato, il bellissimo mazzo di fiori poi offerti dagli operai, attestando per tal modo con atto gentile, quanto le fosse gradito.

La festa continuò poi animatissima in tutte le contrade. Verso le otto e mezzo di sera, gli arsenali, accompagnati dalla banda, si recarono sotto le finestre del palazzo reale. Il Re, la Regina, il ministro Brin si affacciarono al verone e vi rimasero a lungo rispondendo a tutta quella folla plaudente.

Dovunque le case erano illuminate, e dappertutto nelle contrade si erano improvvisati banchetti e luminarie, come una vera e grande sagra, cui invece di una contrada prendeva parte tutto il sestiere più popoloso di Venezia. La vera festa popolare.

Le rive e il ponte di Rialto erano gremite di gente intenta con gli occhi sulla galleggiante pagoda, aspettando la prima sonata. Nel canale alle 8 e mezza la ressa delle gondole era già grande e quando il vapore di Finella cominciò a vogare tutta quella folla di barche dovette muoversi come una massa di ghiaccio.

Quando quella legione di gondole arrivò davanti Ca' Foscari, si udirono scoppiare applausi dalle rive e dalle finestre dei palazzi vicini.

— E il Re! E il Re!
Infatti si vedevano in fondo, di là da quel mare di barche, le divise rosse dei gondolieri di corte. La *dodesona* dei sollazzieri faceva largo alla gondola reale.

Il Re passò attraverso la serenata andando a Rialto. Il bacino di S. Marco pareva allora tutto in fiamme.

Tutte le case sulla Riva degli Schiavoni erano illuminate, e così tutti i piroscafi ancorati in bacino di S. Marco, quelli della Penisola, del Lloyd, della Società Lagunare, della Navigazione Generale, ed uno anche ancorato alla Giudecca il quale da lontano faceva un bellissimo effetto.

I fuochi artificiali sono riusciti stupendamente.

La giornata resterà memorabile per i veneziani.

Altro varo in vista.

Leggesi nell'*Esercito*:
I lavori per il varo della nave di prima classe *Andrea Doria*, che trovasi sugli scali dell'arsenale di Spezia, procedono alacremente. L'invasatura è già impostata sotto la carena della nave; e si sta per metter mano alla trincatura.

L'avanti scalo è stato riparato radicalmente, ed è pronto per essere affondato.

Un particolare degno di nota si è che i vasi per il varo, anziché di legno, sono stati costruiti in ferro. È la prima volta che si vara in Italia una nave con l'invasatura in ferro, e se non andiamo errati, tale innovazione non è stata ancora adottata che dalla marina da guerra britannica.

In complesso poi i lavori sono a tal punto, che il varo potrebbe effettuarsi verso la fine del prossimo agosto.

Telegrafano da Praga che una famiglia di sei persone si avvelenò avendo mangiato dei funghi.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amministrative nel distretto di Maniago e Pordenone.

Dalla Destra del Tagliamento, 29 luglio.

La lotta è terminata, lasciando le solite lamentevoli voci ed iraconde manifestazioni. Ora i commenti, colla critica severa, imparziale che illumina per l'avvenire.

Nel distretto di Maniago, considerata l'espressione politica, ha trionfato l'avv. Alfonso Marchi, candidato democratico, contro il conte Carlo di Maniago, candidato conservatore. Però alla sconfitta di quest'ultimo, hanno contribuito i suoi errori e la qualità degli interessi, in forza dei quali egli si è trovato in collisione con quasi tutti i Comuni del Distretto, eccetto Maniago, il cui interesse, anche nella sua qualità di Sindaco, ebbe sempre a propugnare con amore non solo, ma con lena affannata.

Le strade obbligate dei Comuni della montagna da lui avversate calorosamente e con modi duri ed aspri; il desiderato Consorzio regale Vivaro-Maniago da lui impedito malgrado le insistenze sibitonde del reclamante Vivaro; la provincialità della strada Maniago-Spilimbergo, ambita da Fanna, Cavasso ed Arba, da lui arditamente, con coraggio degno di miglior causa, inconsultamente e ripetutamente oppugnata apertamente al Consiglio Provinciale, e con potenti larvate influenze al Ministero; gli alienarono gli animi degli Elettori di questi Comuni, e, malgrado gli sforzi tattici impiegati, l'urna ebbe per lui un responso negativo.

Per ragione dei contrari, essendosi il Marchi dimostrato sempre favorevole in questi argomenti agli interessi dei Comuni, ebbe il conforto dell'appoggio della maggioranza.

Ne emerge, che non solo l'influenza politica, ma anche, e specialmente il concorso degli interessi locali oppugnati o secondati, contribuì alla sconfitta ed alla vittoria, e questo risultato illumina il vinto e il vincitore; il candidato conservatore e il candidato democratico.

Ho detto specialmente, perchè gli interessi locali si schierarono in prima linea in questa battaglia; mentre Maniago, cittadella del Candidato conservatore, raccolse tutti o quasi i voti degli elettori, astrazione fatta dal partito politico, su Maniago; e Fanna-Cavasso, imitando il lodevole esempio, fece altrettanto per Marchi. Esempi luminosi di amor patrio e di affettuose riconoscenze che si devono rilevare a conforto e sprone.

È bello vedere la patria madre tenera e non arcigna matrigna! È bello l'entusiasmo per le glorie fraterne! E la lode sincera confermi nel loro sentimento i Comuni di Fanna, Cavasso e Maniago e contribuisca a riconciliarli e spingerli, vinta la bieca gelosia, con nobile gara nella via del bene, illustrando se stessi e restando illustrati anche dalla nuova industria del Caseificio, i cui interessi non dovrebbero osteggiarsi per esagerazione di amor proprio, ma fondersi e consolidarsi fondendosi.

Non scoraggi il vinto né esalti il vincitore l'esito di questa lotta; ma li illumini e li persuada che solo il bene pubblico, propugnato e difeso, acquista e salda l'opinione; che le sconfitte inviano alla vittoria il saggio, e le vittorie alla sconfitta il leggiero e l'egoista.

Si conforti il vinto pensando alle dimostrazioni di affetto e di riconoscenza generale del suo paese, del quale è Sindaco modello. Moderi l'esultanza il vincitore pensando che il pubblico bene si ottiene con grandi sacrifici, e specialmente col sacrificio dell'Io che tanto s'impone alla natura umana. Sia pace e fratellanza e si cerchi il bene vero del Distretto.

Nel Distretto di Pordenone, ha pure trionfato il candidato progressista per soli sei voti; ma anche qui hanno contribuito al trionfo gli interessi locali. La battaglia si decise in Azzano, residenza del Candidato progressista, e la gloria di aver un compaesano al piccolo Parlamento e la speranza di qualche utile derivante dalla sua nuova posizione sociale, spinsero molti elettori a votare per lui: si fece questione di campanile, la cui influenza arcana, potente, nostalgica, impose silenzio alle questioni più importanti, ma meno accessibili agli animi mobili, mossi dal sentimento piucchè dalla ragione.

In questo movimento elettorale, si deve rilevare un fatto che merita molta considerazione ed obbliga a profonda e triste meditazione. Il Clero in tutti e due i Distretti si divise in due campi contendenti, e si sostennero gli uni armati contro gli altri con animosità partigiana ed irrosa personalità.

Ora, quale idea direttiva ha manifestato con questa divisione? Quanto senso morale, sostenendo principi opposti ed abbandonandosi al furore dell'odio, e perfino inebriandosi colla vendetta? Sacrifica la moralità al risentimento personale, la ragione calma al sentimento tumultuante ed appassionato — e dice che è guida sicura alla

società smarrita. Quale aberrazione! Certo, questo fatto dimostra, che la ragione vera è offuscata anche in parte del clero, e che in essa la moralità è puramente nominale, gridando a Satana e parteggiando per lui, spinto dalle passioni che insegnano dover combattere. Triste spettacolo, che prova quanto sia basso il livello intellettuale e morale anche nel Clero. Ma anche il Clero partecipa alla burrasca sociale dalla quale potrà uscire migliorato — come il Clero francese, ignorante e corrotto prima della Rivoluzione, da questa sbattuto, si rialzava illuminato e depurato.

Un altro fatto si deve rilevare e considerare, perchè sia guida nell'avvenire. Possibile che nel Distretto illustre di Pordenone, ci sia tanto difetto di uomini saggi, se il Capoluogo ha dato l'indirizzo combattuto col vessillo di due importazioni? Si scuotano dal loro letargo gli Elettori, e non si prestino automaticamente in un'operazione importantissima che esige intelligente e coscienzioso esame. Vent'anni di pratica dovrebbero illuminare e, giacchè la vita elettorale si è risvegliata, si mostri non solo vigorosa, ma inviata al vero bene. Così l'Italia consoliderà la sua fama fra le civili nazioni. Sulla fronte della generazione risorta brilla l'antica virtù. Sia l'Italia futura, dell'elettore saggio, e non del menestrello che canta l'eterno sorriso del suo cielo e il dolce far niente; e l'elettore saggio darà rappresentanti virtuosi che spingeranno il paese alla gloria degli antichi Romani e delle più illustri Repubbliche del Medio evo.

Un ufficiale di posta che si giustifica poco gentilmente.

Nel numero del 24 luglio passato si stampava un reclamo del nostro socio signor Pietro Ermacora di Torlano, il quale affermava che, dopo aperto il nuovo ufficio postale a Nimis, riceve il giornale in ritardo, talvolta anche di tre giorni.

In seguito a quel pubblico lagnò, il signor ufficiale postale di Nimis indirizzò al sig. Ermacora la seguente poco gentile letterina:

Sig. P. Ermacora Torlano,

Mi meraviglio non poco che un uomo il quale ha percorso sotto le armi diversi anni e che dovrebbe avere un buon senso comune abbia avuto l'idea di far quel reclamo sulla *Patria del Friuli*.

Anzichè reclamare sul servizio postale poteva scrivere direttamente e largarsi con la Direzione della *Patria del Friuli* la quale è causa unica del ritardo giacchè se non imposta a tempo il periodico mai più arriverà in giornata a Nimis, ma subirà il ritardo di uno o due giorni come avviene anche iersera con tutto il suo reclamo. Poteva benissimo risparmiar le mie qualità di funzionante poichè mi sembra e lo provo che quando arrivò il suo giornale lo consegnai sempre puntualmente al procaccino di Taipana o a chi per esso quindi la mia parte l'ho fatta e non c'era bisogno di lagnarsene.

Se poi il procaccino di Taipana o chi per esso (che verso di me a suo riguardo rappresenta un privato qualunque perchè non portatore di Nimis, il quale solo è tenuto per la consegna in Comune) o chi per esso dico vuole tener seco il giornale anche quattro giorni padronissimo di lagnarsene con loro non mai con personalità che non c'entrano punto in questione e che conoscono il proprio dovere.

Questi miei sensi li avrei fatti di pubblica ragione ma me ne trattengo per non dar troppa importanza a certe persone che non lo meritano punto né poco.

Lo riverisco.

Nimis, 26 luglio.

Luigi Dal Negro.

Ci pare che la chiusa non solo poco gentile, ma sia per di più abbastanza insolente. Per quanto riguarda la nostra amministrazione, possiamo assicurare che la spedizione vien fatta regolarmente e per tempo ogni giorno. E ci si permetta una osservazione. Il sig. Ermacora — prima che si aprisse l'ufficio postale di Nimis, — riceveva il giornale regolarmente; dopo aperto quell'ufficio, lo riceveva in ritardo. L'amministrazione nostra lo spedisce adesso all'ora stessa che lo spediva prima. Il ritardo perciò non è attribuibile a noi.

Ringraziamento.

Il Comitato per l'inaugurazione del Forno rurale in Pasian di Prato, ringrazia di cuore quei generosi negozianti di Udine, i quali con offerte di commestibili ed altro contribuirono a completare la decorsa domenica il pasto alle famiglie povere di tutto il Comune.

Domenica poi, due agosto, alle sei di sera, dal detto Comitato verrà distribuito alle stesse famiglie povere tanto pane, l'importo di lire 50, all'uopo elargite il giorno della Festa da S. E. Monsignor Berengo.

Pasian di Prato, 31 giugno 1885.

Il Comitato.

Comunicato. (1)

Sacile, 30 luglio.

Sig. Diret. della *Patria del Friuli*,

Visto il comunicato 27 luglio, stampato nel N. 179 del suo giornale di ieri, mi indirizzo a Lei, perchè Ella, per debito di lealtà, inserisca questa intimazione al signor Girolamo Cristofoli di Sacile.

« Voglia Ella signor Cristofoli spiegare con ogni minimo particolare le parole della sua lettera alla *Patria*, che accennano a ricordi del tempo in cui Ella era presidente del nostro Monte di Pietà. A quali fatti voleva Ella alludere, a quali azioni da me compiute? »

« Attendo ventiquattro ore dal momento in cui sarà pubblicata la presente. Nel caso di suo silenzio, o che le spiegazioni non corrispondessero alla verità, mi riservo di prendere quelle risoluzioni, che il mio decoro mi consiglieranno. »

E tornando a Lei, signor Direttore, debbo dirle, che avrei voluto prevalermi del diritto, che mi darebbe la legge per la presente inserzione, ma che mi è più dolce affidarmi alla sua imparzialità. E senz'altro la saluto.

Bernardo Ciotti

Segretario-Ragioniere.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Gli scandali di Londra.

Vienna, 30. La *Neue Freie Presse* ha da Londra: La commissione d'inchiesta sull'affare delle rivelazioni della *Pall Mall Gazette*, formata dall'arcivescovo di Canterbury, dal vescovo di Londra, dal cardinale Manning, da Samuele Morley e dal consigliere Reid pubblicò il seguente giudizio: Dopo accurato esame, in seguito alle deposizioni di testimoni, e con altro materiale, la commissione, senza poter garantire dell'esattezza d'ogni particolare, giunse a persuadersi che le indicazioni della *Pall Mall Gazette*, prese nel loro complesso, sono sostanzialmente vere.

Cane e gatto a braccello.

Londra, 30. Al banchetto che ebbe luogo ieri in Mansionhouse, Salisbury, rispondendo ad un toast, disse essere vivissimo desiderio del governo di procedere sulla via della pace e del progresso, e di far valere fra le Potenze di Europa il principio che i rapporti d'amicizia sono essenziali per benessere dei popoli. Sperar egli che, fra non molto, l'Inghilterra e la Russia, circondate da alleati, si vedranno pacificamente a fianco una dell'altra, animate dal sentimento del reciproco rispetto.

Notizia utile.

Per distruggere istantaneamente le pulci, cimici, le formiche, e scarafaggi ed ogni altro insetto invasori dei letti, tessuti, stoffe, cani, gatti, polli, piante, verdure, ecc. ecc., basta spargere od iniettare loro con piccolo soffiatore pochissima quantità della impareggiabile polvere insetticida vegetale *Costanzi* in nocua per gli animali domestici e garantita dall'autore Costanzi in Roma, via Rattazzi 26, con centuplicata restituzione del danaro a chiunque proverà l'inefficacia o la esistenza in Europa di altra polvere migliore, massime per gli effetti di laneria, seteria ecc. che preserva dalle tarme anche per 10 anni senz'alterarne menomamente i colori.

Si ricreano Rappresentanti per ogni parte d'Italia.

Vendita in Udine L. 150 la scatola semplice e L. 2 la scatola a soffietto presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* che ne fanno spedizione nel Regno con solo compenso di centesimi 20.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 30-7-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare			
temperatura	750.2	749.5	749.5
umidità relativa	51	52	71
Stato del cielo	misto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	SW	—
Velocità chil.	0	1	0
Termom. centigrado	23.0	24.2	23.5
Temperatura massima 17.4 — Temp. minima minima 15.9 all'aperto — 26.2			

Concorso.

A tutto 31 agosto p. v. è aperto un concorso per esame a 20 posti di alunno di I. categoria ed a 40 di II. nell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

Le norme per l'ammissione ed i programmi relativi sono visibili presso l'Ispettorato di Pubblica Sicurezza durante l'orario d'ufficio.

Il Vicario generale dell'Arcivescovo

Abbiamo sentito che S. E. Mons. Berengo nominerà in suo Vicario generale il Canonico della Metropolitana, mons. Feruglio dott. Antonio, di Felletto Umberto, già professore nel Seminario.

Un calcolatore intagliatore.

Siamo stati ieri l'altro a visitare il calcolatore Masetti, che sta in via Belloni al n. 5; e siamo stati a visitarlo per vedere un suo lavoro, in istucco, del quale era esposta la fotografia all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele.

Oggi la fotografia stessa venne esposta nella vetrina dei parucchiari Petrosi.

Diciamo subito: il lavoro del signor Masetti è un lavoro da *prigioniero* — intendiamoci: non che egli sia prigioniero che è libero, liberissimo; ma è un lavoro eseguito colla ostinata pazienza che è prerogativa dei carcerati o dei monaci. Vi ha impegnato cinque anni!

Mi ricordo di aver letto che nel Museo di Copenhagen si tiene — come una rarità — un bicchiere in legno della grandezza dei soliti bicchieri, scolpito colla punta del temperino, ed entro il quale sono intagliati — pur colla punta del temperino e da un solo pezzo di legno — altri cento bicchieri, uno dentro l'altro: il lavoro del Masetti ha certamente un pregio maggiore — non foss'altro come difficoltà superate. Ha immaginato il Masetti sul di dietro una grotta con relativi stalattiti e stalagmiti e la quale apresi sul davanti con un grandioso atrio a tre archi, due più piccoli ed uno gigantesco nel mezzo. Tutto all'interno di quest'atrio corre una balaustrata, le colonne della quale sono formate da busti di donne e di uomini: sulla balaustrata poi ci stanno dei mori, dei bersaglieri, delle macchiette d'ogni genere; nell'atrio, uomini e fanciulli d'ogni razza — un moro appiccato il cui cadavere un'acquila divorava cominciando dal cranio e le mosche innazzano per ogni dove, e, poi, lo scheletro di altro appiccato, e piante e bestie d'ogni fatta. E sopra l'atrio una brigata di contadini che cioncano allegramente; e in basso, altre figure vecchie e giovani e bambini: insomma un visibilio. E sul di dietro, l'eccidio di Bianchi; il supplizio di un cinese, coi cani che aspettano di saziarsi delle sue carni e mandarini che assistono, impassibili; e la caccia allo Stambecco, e soldati afgani... un guazzabuglio!

Il criterio che guidò il Masetti in questo suo lavoro? Ecco: di mano in mano che riceveva le dispense della *Illustrazione popolare*, copiava le figure. Pensate voi cosa ne sia venuto fuori! Ad ogni modo, lo ripetiamo, non è privo di meriti questo lavoro del Masetti: c'è parecchie figure che hanno movenza e vita. Peccato egli non abbia studiato il disegno e non si sia ispirato ad un concetto unico e più pratico per eseguire il suo lavoro — nel quale, a dir poco, ci sarà un migliaio di persone scolpite, senza contare più centinaia di insetti e di rettili e di quadrupedi...

Invece, guardate che stramba idea gli viene in testa, al nostro calcolatore artista: di girare il mondo col suo lavoro, e farlo vedere come una *galleria artistica*!

Tante teste e tante opinioni. Noi, se dobbiamo esprimere la nostra francamente, diremo, che se il lavoro del Masetti non è da portarsi ai sette cieli perchè mancante dei requisiti della vera opera d'arte, eseguita da chi ha studiato per riuscire, non è neanche da portarsi in giro per il mondo colla speranza di ricavarne da vivere facendolo vedere alla gente.

Crediamo che il Masetti esporrà domani il suo lavoro, non sappiamo ancor dove: ha cominciato col dover pagare le tasse — ci dicono 23 lire! Per parte nostra, se vale la nostra voce, invitiamo i cittadini ad andarci: vedranno un miracolo di pazienza e un miracolo anche di scultura — sempre, ripetiamo, quando si pensi che il Masetti non ha studiato mai disegno e tutto quello che ha fatto ha fatto da solo, colla punta del temperino. Ci sono degli scultori, cosiddetti scultori, che fanno anche peggio di lui.

Insegnamento agrario elementare.

Una circolare del R. Prefetto comm. Brussi fa sapere ai Sindaci che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, a cominciare dal prossimo anno scolastico 1885-86, accorderà sussidii ed autorizzazione ad insegnare gli elementi dell'agricoltura solo a quei maestri i quali potranno provare di avere imparato e subito l'esame in questa materia in una Scuola normale, o di avere assistito a corsi completi di Conferenze agrarie ottenendone un certificato di profitto.

Il Ministero raccomanda ai maestri di procurarsi almeno questo secondo titolo. Ed in Friuli li potrebbero dare se terranno le dette Conferenze a Spilimbergo e a Cividale. Ma per facilitare l'intervento ad esse converrebbe che i Comuni dessero ai loro maestri un apposito sussidio.

Igiene pubblica.

La Circolare dell'on. Morana Segretario generale del Ministero dell'interno, concernente l'igiene pubblica, da noi già riferita, quasi integralmente in altro numero, venne nel citato Bollettino inserita a lume dei Sindaci, e speriamo che recherà qualche utile effetto.

Una distinta giovine che mostra di avere anche buon senso.

Ci viene raccontato che certa Anna Tubetti da Nimis, allieva della nostra scuola normale, ha riportato assai bella patente, e fin qui nulla c'è di straordinario.

Ma quello che si merita di notare si è che la Tubetti, venuta dal villaggio quasi analfabeta, nei due anni di corso ha fatto tali progressi, da diventare una delle buone alunne della sua classe. Il cronista parecchie volte ebbe a meravigliarsi, vedendo questa giovine venire coi libri dai casali del Cormor, dov'era alloggiata da una zia, per portarsi all'altro capo della città, alla scuola normale, e sempre, in tutte le stagioni, con tutti i tempi.

Fu detto alla Tubetti perchè non concorre ad un sussidio governativo nel convitto, e d'essa con un senso ammirabile rispose: perchè io sono contadina, e nel convitto vogliono troppo lusso; ombrellino, guanti, monture, cappellini, che non s'addicono a noi gente di villaggio; ed io in primo luogo con quanto spenderei in que' giugilli, quasi mi mantengo, in secondo luogo temerei che messami in capellino, mi dovesse venir il desiderio di continuare a portarlo, e di diventarmi così una spostata in casa mia. A me preme la scuola ed a quella ci vado volentieri.

Per questa giustissima osservazione noi abbiamo parlato della Tubetti, lo abbiamo fatto onde vedano le autorità se per alcune, le quali provengono da villaggi, che son quelle che hanno diritto ai posti nel convitto, e degnano poi ritornare nel villaggio, non sia un errore educativo il far sorgere tanti grilli nel capo, l'abituare a lussi, a capricci, per poi dover dir loro:

La preta povera...

Riprendi in pace.

La scuola ha troppa influenza nel paese perchè non si debba pensare seriamente all'educazione della maestra, facendola tale che non vado a portare nei piccoli paesi certe frivolezze, che presso i contadini ne diminuiscono il prestigio.

Si Rome es, romano virito more

dice il proverbio; le maestre adunque s'abituano al vivere semplice: sarà facile poi a quelle che andassero nei grandi centri, l'assumerne il lusso, perorchè, concludiamo con un proverbio nostro che togliamo dal libro del prof. Ostermann:

Clopin plus i zenci di disore a vigni iu
Che di abase a là in su

Esami di Segretario comunale.

Gli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale, che nello scorso anno fallirono alla prova degli esami, possono esservi riammessi nella imminente sessione, sebbene non possedano la licenza ginnastica o tecnica. Dovranno presentare istanza alla Prefettura non più tardi del 15 agosto.

Commissioni per le imposte dirette biennio 1886-87.

Il Bollettino della Prefettura, puntata decima, pubblica l'elenco di queste Commissioni per ciaschedun Mandamento, insieme alle modalità per la costituzione in ufficio delle stesse.

Diecil lire perdute.

Un povero operaio, venendo questa mattina da via Gemona, per via Bartolini, Sottomonte a piazza V. E. ha perduto dieci lire che facevano parte della sua paga mensile, riscossa poco prima.

Si prega chi per caso le trovasse a portarle al nostro ufficio; si tratta di un povero operaio che ne ha estremo bisogno.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Prologo

II.

(seguito.)

— È cosa fuor di dubbio. Anzi escludo fin d'ora la disgrazia e riconosco invece il suicidio. Mi ascolti per pochi minuti.

— Signor dottore, son tutt'orecchi.

— Se quest'uomo fosse stato gettato nel fiume da un'altra persona, per quanto inferiori fossero le forze di quest'infelice in confronto di quelle dell'avversario, pure l'istinto della propria conservazione lo avrebbe costretto a reagire, ad opporre una resistenza qualunque al suo persecutore. Da qui una lotta, che, per quanto breve possa essere stata, avrebbe dovuto avere per effetto di imprimere qualche segno sulle carni della vittima, segni espressi o da sgraffiature, o da compressioni all'ugola, o da capelli strappati. Nulla di tutto questo si scorge sul corpo dell'annegato, dunque non è supponibile una lotta.

Ora facciamo invece l'ipotesi contraria, che cioè non ci sia stata lotta. Allora l'assassino assale a tradimento la sua vittima, gli imbavaglia la bocca

I preparativi pel grande festival del 30 agosto.

Sappiamo che dal signor Alessandro Conti, Direttore dell'Impresa Festival Udinese, venne officiato il gentilissimo ed egregio signor Elio Morpurgo, benemerito cittadino, affinché si prestasse per la **Grande Cavalcata storica**. Il signor Morpurgo diede speranza di accettare questo incarico, appena gli verrà sottoposto un progetto concreto.

Abbiamo visto il *Cartellone* veramente stupendo che annuncerà al pubblico la grande festa; e siamo rimasti stupefatti per l'assieme grandioso e pel gusto artistico del disegno. Il lavoro esce dal premio Stabilimento E. Passero: e viene eseguito con tutta cura.

Aderirono gentilmente altre due bande musicali della Provincia: ne diremo a suo tempo il nome.

Nel grande padiglione pel ballo, al tavolato verrà applicata la tela — come nei veglioni di carnevale al Minerva — affinché lo slancio delle coppie danzanti possa esplicarsi completamente. Non potranno avere accesso al ballo se non persone decentemente vestite.

Il nostro bravo D'Aronco accettò la impresa per costruire il grande Fontanone in Piazza d'Armi, su disegno delle monumentali fontane di Roma.

L'impresa fratelli Rizzani accettò di costruire i palchi ed il padiglione: la direzione dei lavori fu affidata al nostro distinto operaio Giovanni Sello.

Riepiloghiamo: ecco le novità per quel giorno già concretate — senza le altre che verranno man mano progettandosi:

- N. 1. Grande padiglione e palchi —
- 2. id. Birreria — 3. id. Restaurant —
- 4. id. Caffetteria — 5. id. Offelleria e pasticceria — 6. id. Bazar — 7. id. Bersaglio Federale — 8. id. Pesca Miracolosa — 9. id. Padiglione Africano —
- 10. id. Padiglione pel giuoco coltelli —
- 11. id. Teatro dell'opera — 12. id. Negozio Profumerie — 13. id. Chiosco Chineso (vendita fiori) — 14. id. Negozio (vendita commestibili) — 15. id. Chiosco (Direzioni Imprese festival Udinese) —
- 16. id. Aereostata e palloni — 17. Fuochi artificiali — 18. Grande cavalcata storica — Bande musicali.

Il servizio caffetteria verrebbe affidato al proprietario del *Caffè Nuovo*.

DA ASSAB.

Ecco ciò che ad un nostro amico scrive un sott'ufficiale da Assab:

«Ho letto varie corrispondenze di giornali che sono addirittura fandonie o bugiarde o esagerazioni — ora di ottimismo, ora di pessimismo.

«Non parlo poi dei così detti giornali illustrati, come l'*Epoca*!

«Venuti qua per divertirci, non ci siamo certo venuti; e bisogna aver pazienza di sopportare le inevitabili e imprevedibili peripezie a cui in un clima così eccezionale vanno soggetti in genere gli europei e specialmente un ammasso di truppe relativamente grande per le totalmente mancanti risorse del paese.

«Tu che hai conosciuto un pò di vita militare, capirai che certe cose, le quali sono nulla per un borghese, assumono invece una grande importanza per i militari; e così avviene che alcuni corrispondenti dei giornali, i quali si intendono tanto di militarismo quanto le oche, molte volte dicono degli strafalcioni e dei controsensi che fanno ai pugni coi principi dettati dalla disciplina e dalla coscienza di un militare.

«Ma del resto è tanto il bene che ha fatto e fa la stampa alla umanità, che bisogna anche perdonare i molti difetti...»

perchè non gridi, gli lega mani e piedi per essere sicuro del fatto suo, gli attacca un sasso al collo perchè cali subito a fondo nelle non troppo alte acque dell'Enza, e lo getta nel fiume...

Ma in questo caso l'onda non avrebbe trascinato il corpo perchè reso pesante dalla pietra, o per lo meno ce lo avrebbe portato coi rimasugli delle legature o — se non altro — coi segni impressi sui polsi delle mani. Noi invece non abbiamo trovato nulla di tutto questo.

— È vero, verissimo, signor dottore, ed io sono veramente stupito della sua perspicacia.

— A trovarci spesso in mezzo a questi affari ci si prende una certa pratica, che per la bontà di chi ci ascolta è confusa colla perspicacia.

— M'ero scordato, signor dottore, la nota sua modestia. Le chiedo scusa della mia dimenticanza... — aggiunse poi con un inchino.

— Lei è sempre gentile, signor Satti. Ma, se non le spiace, continuiamo le nostre ricerche.

— Ben volentieri.

— Esaminiamo dunque ora il caso in cui l'assassino non abbia avuto bisogno di lotta, nè di bavaglio, nè di legature.

Per esempio egli vede la sua vittima passeggiare sulla riva del fiume, gli si avvicina adagio, gli dà un forte spintone colle sue spalle d'atleta e giù... lo ruozola nell'acqua. Ma le acque dell'Enza non sono alte come quelle del Po, ed

Contabilità per vecchi erediti del Comuni.

V'hanno Comuni nella Provincia, che tuttora hanno diritto a rimborso per amministrazioni militari negli anni 1864 65 66. Or una circolare del Prefetto ai Sindaci, in data 28 luglio, stabilisce le modalità, per cui è dato a que' Comuni di chiudere i cennati rimborsi.

Banca Cooperativa udinese.

A datare da domani 1.º agosto p., tutte le operazioni della Banca Cooperativa udinese si eseguiranno nella propria sede in Via Paolo Sarpi (ex San Pietro Martire), N. 3, dalle 9 ant. alle 3 pom.

A Direttore della Banca fu nominato il signor Guglielmo Ermacora già cassiere della Banca di Udine, il quale assumerà domani le sue funzioni.

Gazzettino commerciale

Udine li 30 luglio.

Vini.

La settimana trascorse con esigui affari in vini di tutte le provenienze.

La mancanza di transazioni ascrive alla tendenza dei vini nazionali a ribassare.

I nostrani valgono sempre da L. 70 a 80 l'ettolitro secondo il merito.

Quà e là la pioggia altamente caduta fece, ove toccò, bene anche alle uve impacciocche il granello pell'asciutto non s'ingrossava gran fatto.

In complesso adunque la stato della vite è buono ovunque e in prospettiva di nuovi ribassi gli affari vanno a rilento.

Udine 31 luglio

Mercato delle frutta e legumi.

Discretamente fornito, ma stante le poche vendite ieri avvenute al dettaglio, si riscontrò oggi calma in tutte le sorta di frutti — Pesche in ribasso.

Ecco gli odierni prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella:

Pesche di Latisana	» 65.— » 50.—
« detti trevisane	» 40.— » 65.—
Pera fico	» — » 70.—
Id. rosa	» — » 70.—
Id. comuni	» 16.— » 25.—
Cimberi	» 10.— » 11.—
Prugne	» — » 20.—
Uva bianca	» 80.— » 50.—
Pomodori trevisani	» — » 18.—
Fagioli freschi	» 25.— » 28.—
« detti teg.	» 10.— » 14.—
Patate	» 7.— » 8.—

Mercati e fiere in Friuli.

Sabato	Nessuno
Lunedì	Concordia (mens.) Concordia (ann.) Tolmezzo (mens.) Tricesimo (mens.)
Martedì	Codroipo (mens.)
Mercoledì	Pavia d'Udine (mens.) Percotto (m.)
Giovedì	Portogruaro (mens.)

Londra, 30. Lo *Standard* dice: Il prestito egiziano fu sottoscritto completamente.

Il varo dell'ariete-torpediniere *Etua*, in costruzione nel cantiere di Castellamare, avrà luogo verso la fine d'agosto.

Gli Istituti di emissione scontarono e anticiparono, nel passato maggio, per quasi 253 milioni.

il malcapitato, con un po' di presenza di spirito e con quattro urli gettati al vento, si fa subito ripescare sano e salvo.

— Anche questa osservazione è giusta. — Or dunque si conclude che quest'uomo si è dato volontariamente la morte, perchè se fosse caduto per caso nel fiume si sarebbe salvato col mezzo delle grida.

— La cosa è tanto naturale che... — Quello poi che conferma maggiormente la mia opinione lo tolgo dalle spoglie del cadavere stesso da cui si vede risultare chiaramente da ogni parte l'intenzione suicida di quest'infelice.

Talvolta per abitudine, tale altra invece per puro progetto, molti non portano nè carte nè portafogli addosso specialmente in campagna: e questo può passare. Però tutti in generale — a meno d'essere trascurati originali — di solito indossiamo biancheria marcata colle iniziali del nostro nome per comodo delle donne di casa e della lavandaia.

— Già, già... si sa bene... — Invece noi vediamo che non solo tutta la biancheria che indossava questo povero diavolo era priva delle iniziali, ma nella cintura delle mutande si scorge tagliato nettamente colle forbici un pezzettino quadrato, al certo quel pezzettino di tela che doveva portare le iniziali del suo nome. Credo a me: un assassino non tiene le forbici in tasca e non può avere il tempo di pensare a tante precauzioni.

— Ma... allora che scopo poteva avere il suicida di non far conoscere il suo nome?

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid, 30. In Huesca (Aragona) avvennero ieri dei disordini in occasione che veniva pubblicata la legge sul dazio consumo. Una persona rimase morta, il prefetto fu insultato, fu proclamato lo stato d'assedio, e l'ordine fu ristabilito.

Vienna, 30. La tipografia di Stato ha licenziato tutte le operaie, perchè la legge proibisce d'impiegarle in lavori notturni.

Londra, 30. Sir Moses Montefiore ha lasciato un patrimonio d'un milione di lire sterline.

La febbre gialla.

New-York, 29. La febbre gialla fa strage a Panama.

È morto di febbre gialla anche il console francese conte Savelli.

Una chiesa incendiata.

Klagenfurt, 30. La chiesa di San Leonardo in Lavontibale, di stile gotico, del quattordicesimo secolo e pel cui restauro furono assegnati settantamila fiorini; venne iernotte distrutta da un incendio. Le armature in legno dentro ed intorno alla chiesa — per lavori in corso — alimentarono il fuoco, verisimilmente causato da imprevidenza degli operai. Danni rilevantissimi, anche per guasti a dipinti ed a lavori di scultura della vecchia scuola tedesca.

Fallimento.

Brünn, 30. Questa ditta M. Weichselbaum, filatura e commercio in lini, che già da qualche tempo si conosceva insolvente, ha ieri annunciato il proprio fallimento, presentando i bilanci. L'attivo è di cinquantamila fiorini; il passivo di cento ottanta mila.

Agitazione antisemitica.

Parigi, 29. Si ha da Algeri che continuano vivissime le agitazioni antisemitiche. Tutto il corpo dei pompieri si è dimesso, perchè fu nominato cavaliere della Legion d'onore un sotto-ufficiale. A Costantina vi furono disordini tra studenti liceali e israeliti; taluno rimase ferito.

L. MONTICO gerente responsabile

Presso la Bottigheria Ceria da vendere

fusti vuoti di Marsala, Barbera, Cognac, Vermouth, della capacità di 50 a 200 litri.

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Catantia 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Aqua di Selz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 cent. di ferro sciolto. Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e delle modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle moblie eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

— Uno scopo semplice e fors'anche inutile. Quello che il suo nome non avesse a correre di bocca in bocca prima che fosse passato un certo lasso di tempo.

— Poteva essere riconosciuto subito, e allora...

— Però vede che il caso lo ha favorito. Le acque impetuose dell'Enza hanno siffattamente sobbalzato il corpo sulle punte acute delle pietre del suo letto che ne hanno quasi completamente squarciato le carni del viso meno difeso contro la veemenza dei colpi.

— Questo è vero, ma con un' esposizione pubblica verremo ugualmente a conoscere il suo nome. — Ma... a proposito: nello stato di avanzata putrefazione in cui si trova questo cadavere, quanto tempo potrà tenerlo esposto?

— Eh! — sciamò il dottore pensando qualche minuto — coi caldi che abbiamo oggi giorno, sarà molto se potrà tenerlo esposto tutto domani.

— Va bene, grazie.

— In ogni modo usi prudenza perchè il fetore d'un cadavere è poco gradevole e molto nocivo — soggiunse il signor Pernici sorridendo ed avviandosi verso la porta.

— Ne lasci a me la cura, signor dottore. Giacchè è accertato che si tratta d'un suicidio, poco m'importa conoscere il nome del morto. Ne espongo il cadavere per pura formalità, non per altro.

(Continua.)

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

Tanto di lusso che comuni presso CARLO MENINI, via Grazzano, num. 3 casa Kocher. Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo della stessa.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

A prezzi convenientissimi CHE NON TEMONO CONCORRENZA

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

LAVORO PERFETTO GARANTITO

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli per confezionamento del **Seme bachi** a sistema cellulare, a prezzi che non temono concorrenza.

Conelli di latta.
Buste di carta con garza.
Sacchetti di garza quadrati e a cono.
Telai, cartoni, garza e scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo N. 4.

Barcellona Luigi.

ENOLOGHI

Il solfito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

IL SIGNOR

BERNARDO TORTORA

rende noto:

che verso i primi del p. v. mese di Agosto, trasporterà l'**Offelleria** in Via Mercurio dal N. 6, al N. 4, di detta Via colla nuova insegna

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

al Leone d'oro di S. Marco.

